Anno I. — **N. 65**

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . . » —.20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Martedì 12 Dicembre 1876

L'ELEZIONE DI PORDENONE

Il Comitato Progressista di Pordenone ha diramata una circolare, in cui, con grande letizia e corrispondente vivacità d'espressione, dà agli elettori progressisti di quel collegio la grata notizia, che la giunta per le elezioni ha conchiuso per una inchiesta giudiziaria sulla elezione politica del 5 novembre.

Tutti sanno che in quel giorno fu proclamato a deputato di quel collegio il conte Papadopoli, e questo basta per dimostrare quanto sia ragionevole la letizia dei progressisti di Pordenone, nel veder divenuta possibile la rimozione d'un rappresentante che non rappresenta certo le opinioni politiche, e, meno ancora l'intelligenza e la cultura di quegli elettori.

E questa letizia si spiega meglio ancora quando si pensi che i Progressisti del collegio di Pordenone sono rimasti fino a ieri nella falsa posizione di dover subire a proprio rappresentante un'uomo che non godeva la loro fiducia, e che non aveva nemmeno la scusa d'essere l'eletto della maggioranza, perchè la sua proclamazione a deputato era stata il frutto delle corruzioni, delle cabale, degli intrighi. Le conclusioni della Giunta delle elezioni per un'inchiesta giudiziaria, lo provano all'evidenza.

Nè provano soltanto questo. Noi domandiamo agli onesti del collegio di Pordenone, a qualunque partito essi appartengano: Come si sarebbe potuto adoperare, con immorale ma felice riuscita, il nome e l'oro del conte Papadopoli a strumento di raggiro e d'ingiustizia, se, purtroppo, nel collegio non esistessero esseri capaci di prestarsi a così indegne manovre, capaci di farsi incettatori di voti, e di vendere il proprio?

È agli onesti di tutti i partiti che noi lo domandiamo. È decoroso, è onorevole per un collegio che una Giunta per le elezioni dichiari che questo collegio s'è lasciato sorprendere dai raggiri, e, peggio ancora, che raggiratori sono vari fra gli elettori che ne fan parte?

Eppure la Giunta, conchiudendo per un'inchiesta, ha dichiarato nè più nè meno che questo. Se i documenti sottoposti al suo esame non fossero seri, gravi e quasi decisivi, la Giunta li avrebbe appena presi in considerazione. Le conclusioni sue non sono un verdetto decisivo, lo sappiamo, ma gli elettori del collegio di Pordenone devono tenerne conto come d'un gravissimo indizio a carico di molti fra gli elettori del Papadopoli.

Tra qualche giorno la Giunta sottoporrà al giudizio della Camera le sue conclusioni. E se la Camera, come è probabile, le approva? Se vien decretata l'inchiesta? Se la commissione che la farà conclude per l'una o per l'altra delle proposte valorosamente sostenute dall'egregio deputato di Udine G. B. Billia? Se annulla l'elezione? Se decreta la rinnovazione del ballottaggio?

Quale sarebbe in quel caso il dovere primo della parte onesta degli elettori di Pordenone? Guerra agli intrighi, alle cabale, alle manovre, alle ingiustizie! Ecco quale sarebbe il dovere di tutti gli onesti, a qualunque partito appartengano. Non può farsi questione di parte, se non dopo aver fatta quella di moralità. Sopratutto, e prima di tutto, che non vincano gli uomini che hanno potuto gettare una triste luce, una macchia, su un collegio patriottico sempre e fino ad ora intemerato.

L'ISTRUZIONE LAICA

Il N. 47 del *Nuovo Friuli* ha un articolo in cui lamenta che l'istruzione sia lasciata in mano al clero, e ribatte il chiodo della necessità di nominare maestri laici; nessuno, che sia veramente progressista, può disconoscere questa necessità. Il prete, per quanto si dimostri liberale, qualora non la rompa definitivamente colla gerarchia ecclesiastica, *dovrà obbedire alla curia*, la quale gli prescriverà sempre il *modus vivendi* e le massime che più o meno velatamente dovrà inoculare adagino adagino nelle giovani menti. E appunto ad opporsi all'*irrompere* delle idee di libertà, i congressi cattolici, ed i giornali clericali strambazzano ai quattro venti: *impadronitevi dell'educazione infantile, cercate di mettere quanti più preti potete nelle scuole.* Essi sanno che il mondo verso la libertà prese l'aire, e quindi si ridestano e raccomandano valersi di quell'arma che la maggior influenza: infiltrare nel cuore dei giovani la diffidenza contro la libertà. Le città, è vero, progrediscono; ma il contado, che non segue questo rapido avanzamento, appunto per ciò diventa retrogrado.

Ma quale sarà il rimedio contro questo ridestarsi dell'influenza clericale? Toccherà all'Italia quanto toccò al Belgio, ove dopo un periodo di prevalenza delle idee progressiste, nei comuni del contado prevalsero i clericali? Avremo noi mezzi da opporre a queste idee di oscurantismo?

La questione clericale in Italia è certo molto diversa di quello che sia nel Belgio, chè fu questo stato più fortunato di noi; non ebbe la cancrena che si dice papismo, e là sul Reno il prete è sempre Belga, e non evvi questione se non di progresso o stazionarietà. Ma qui da noi la questione assume un carattere più grave, da noi è questione d'indipendenza, d'unità, d'esistenza, chè il prete nostro non è *italiano*, è *cattolico*, ed il cattolicismo deve anzitutto volere la ricostituzione di potere temporale, la quale non puossi ottenere che a detrimento dell'unificazione. Comandino i preti ed il Regno d'Italia cesserà di esistere. È dunque un'idea che bisogna schiacciare, e l'articolo del *Nuovo Friuli* invoca una maggior ingerenza del governo; noi però in omaggio ai principi di libertà e di discentramento ci azzarderemo proporre un sistema il quale se non altro avrà il pregio della novità.

Come dicemmo, la prevalenza del clero generalmente s'esercita nel contado, e sull'aristocrazia coll'educazione di convento; ma quest'ultima questione ci riserbiamo studiarla un po' diffusamente in altro articolo. Nelle campagne adunque la popolazione è più devota al prete, poichè la stampa meno diffusa non esercita ivi un vigile controllo come nelle città, chè non tutti sanno ad essa ricorrere, o se sanno, non tutti han il coraggio d'inimicarsi la potenza del clero; in questi comuni adunque si metterà la condizione nel concorso che sarà data la preferenza al prete, ma quand'anche un Sindaco liberale escludesse tal condizione, le relazioni, i riguardi, i brogli, che una potenza così compatta sa far vivi, basteranno a far prevalere il candidato prete.

Ora se un consiglio comunale ha diritto all'elezione che potrà fare il governo? Annullare la nomina? Ma il prete ha le patenti in regola. Proibire che i preti sieno eletti? Allora si diran martiri, grideranno alla persecuzione, invocheranno quello statuto che ad ogni momento infrangono, e si darà loro in mano un'altr'arma potente per gridare contro il governo, portandosi, com'è lor metodo a predicar la crociata casa per casa, al focolare del contadino, il quale si terrà ben onorato che don *A* o don *B* degni di qualche visita la sua famiglia. Meglio adunque sarà il pensare di affidar l'elezione a quei cittadini che offrano una garanzia di volersi sciogliere dalle pastoje del gesuitume. Ecco dunque le nostre idee:

A tutti i comuni inferiori ad un dato numero di abitanti, mettiamo per esempio ai 10 o 12 mila, sia tolta la nomina dei preposti alla pubblica istruzione.

In ogni collegio elettorale si istituisca una commissione a cui sieno deferite le nomine, i reclami, le controversie in materie di scuola, e la sorveglianza diretta di tutte le scuole primarie maschili e femminili, serali e festive del circondario.

Contro le decisioni di questa commissione sarà libero l'appello al consiglio scolastico provinciale e superiore.

Presidente di diritto della commissione sarà il deputato del collegio, il quale sarà così interessato direttamente a promuovere l'struzione popolare che è l'unico *termometro, secondo noi, da consultarsi* per concedere un'allargamento del diritto elettorale. Il deputato così potrà conoscere i bisogni del suo collegio in fatto d'istruzione e rappresentarli al Ministero ed alla Camera.

Vicepresidente sarà l'ispettore scolastico di circondario che abbia sede nel collegio, o del cui circondario un maggior numero di comuni o d'abitanti entrino nel consorzio.

Ogni consiglio comunale consorziato avrà diritto alla nomina d'un membro della commissione; il consiglio scolastico provinciale poi, nominerà un numero di rappresentanti pari al numero complessivo dei rappresentanti dei comuni.

I comuni avranno diritto di proporre in via consultiva le terne dei candidati da eleggersi, potrà però la commissione procedere alla nomina definitiva anche contro il parere del consiglio comunale.

I comuni dovranno proporre i loro desideri e piani in materia d'istruzione alla commissione.

La commissione staccherà i mandati di pagamento, invitando, in caso di rifiuto da parte del consiglio comunale, la deputazione provinciale ad iscriver d'ufficio sui bilanci del comune i fondi necessari all'istruzione.

Un regolamento interno prescriverà le norme amministrative, prescriverà l'epoche ed i modi di convocazione alle sedute, e quanto occorre al buon andamento dell'istruzione.

È un menomare questo, ci diranno, la libertà e l'autonomia dei comuni; ma non è contraria all'assoluta libertà individuale l'istruzione obbligatoria? La libertà di perdurare nel male è un dovere di restringerla, e lo Stato, se vuole che sorgano cittadini istruiti ed educati a nobili sentimenti, ha obbligo d'impedire che l'istruzione sia falsata da coloro che i santi nomi di patria e d'Italia li pronunziano sempre con un sorriso sarcastico a fior di labbro, e li sanno solo perchè hׅan in cuore di educar loro dei nemici.

V. O.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Presidenza del presidente Crispi)

Tornata del 9 dicembre

(15ª della Sessione)

La seduta è aperta colle solite formalità alle ore 2,20 pom.

Crispi. L'ordine del giorno fra altro reca la discussione su alcune elezioni contestate.

La giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'onor. Marziale Capo, nel 10° collegio di Napoli.

La Camera approva.

Presidente. L'on. ministro guardasigilli ha trasmesso alla Camera una domanda del procuratore

---

Appendice del **NUOVO FRIULI** 7

L'EREDE OCCULTO

NOVELLA

del dott. GIOVANNI GORTANI

Finì l'autunno, ed Erasmo dovette smettere l'orgie e le crapule, dividersi a malincuore dai compagni di stravizzo, forse col proposito di far peggio un'altra volta. Gli studî ripresi, l'applicazione metodica, i ritrovi di colleghi di tempra ben diversa, richiamandolo al tenore usato di vita, lo guarirono alla presta dei mali abiti contratti, lo fecero arrossire dei passati trascorsi. L'anno appresso, tornato in patria, era pienamente rinsavito; in casa sua non trovò più la Rosalia, nè desso seppe occultare affatto la propria sorpresa per quella inopinata scomparsa: tuttavia non osò chiederne ragione, ma forse la sospettava. In onta all'affettosa indifferenza ne provava un cordoglio da non dirsi: soltanto allora si accorse d'avere anch'esso un cuore nel petto, un cuore ancora irresoluto nella scelta dell'idolo cui tributare i primi vergini affetti, mentre l'idolo v'era già sorto da un pezzo, ed ora appalesandosi coi vani rimpianti per averlo perduto, l'avvertiva che la scelta non era più in suo potere, che il proprio regno era incominciato. Oh, la sua buona Rosalia! Per quanto schivo si dimostrasse di pur nominarla, ei l'aveva pur sempre davanti agli occhi, e s'interessava al vivo sulle sorti di lei; difatti egli fu primo a scovare dove la s'era rifuggita, ma si guardò bene dal ridirlo, e forse fu questo il primo, il solo segreto che in vita sua si tenesse sepolto nell'animo.

Prima di ripartire per Padova, trovandosi a diporto nella valle d'Incarojo, prese parte a una gran caccia che s'era progettata su quelle rocciose montagne. La gloria d'abbattere una camozza costa rischi e disagi ch'egli nel suo ardore giovanile non esitò ad affrontare. La partita fu feconda di avventure, e lieta quanto può esserlo fra gioventù sollazzevole e spensierata; l'improbe fatiche durate, le veglie notturne, le corse, i pericoli, furono coronati d'abbondante venagione. Senonchè fatto ritorno poco dopo alle scuole, poveretto! incominciò a risentirsi d'un malessere inusato, pesantezza di membra, storditezza di capo, digestione difficile, e, strana, inesplicabile pinguedine. Fu così che vel trovarono in primavera quelle sue compatriote, donna Marzia e Cecilia. Era, pur troppo, il germe latente d'un male incurabile, un vizio organico al cuore, manifestatosi con sinistri caratteri in seguito agli strapazzi di quella partita di caccia.

Compì gli studî sostenendosi con istento, pure fidandosi ancora nei compensi dell'età e nella sua robustezza di prima: intanto il suo male faceva lenti ma continui progressi. Un dimagrimento estremo era sottentrato alla morbosa pinguedine di prima, talchè non era appena da ravvisarsi. L'inappetenza divenuta intolleranza, i visceri indeboliti rifiutavano i cibi consueti, per cui fu forza studiarne la scelta e la dose, mutare a osservar bene l'ore dei pasti; e questo per alleviare le sofferenze soltanto, non già per rinfrancare la salute, e meno poi per sospendere l'insensibile e lento progresso del male che lo struggeva. E la povera madre, ormai minacciata di dovergli sopravvivere, ella edotta già da altri esempi, non potere nemmeno illudersi nella speranza d'un'impossibile guarigione, ma vederselo lì passo passo venirsi consumando, e restarle quel solo, ora che la Brigida n'andava a marito!

Arrivò quindi in buon punto a rimpiazzarla la Rosalia. Quand'ella ricomparve inattesa, inaspettata, Erasmo era fuori; poco stante rientrò, la presenza dei famigliari e dei parenti lo rattennero a stento ch'ei non corresse ad abbracciarla; ma, vedute le accoglienze schiette e cordiali che madre e sorella prodigaronle, dismise il riserbo, le strinse la mano appressandola al suo povero cuore, e con voce tremebonda giunse appena a proferire: Ben tornata! — Si assisero d'accosto, guataronsi a lungo, muti, pensosi; quelle occhiate si dissero ben più di quello che le labbra potessero confidarsi, dipoi cerchiatole il collo con un braccio, curvata la testa sulla spalla di lei, mormorò in tono di lamento:

« Povera Rosalia!

« Povero Erasmo! — lei gli rispose. Quegli accenti melanconici compendiarono tutta un'iliade di dolori e di lagrime.

Frattanto un nuovo anno era passato: la Brigida se n'era ita, — quali poi ne fossero le sorti, l'abbiamo veduto. Or avvenne che, a metà di novembre, trovandosi Erasmo a Gorizia in missione per certi interessi affidatigli dal suo Comune, gli capitò uno scritto così concepito:

— « Ti scrivo poche righe perchè la penna non
« mi regge. Oggi è il sesto giorno che mamma tro-
« vasi a letto assalita da un accesso sanguigno ai
« polmoni che le toglie la respirazione e le procura
« un crudelissimo affanno. Le furono già praticati
« tre salassi e somministrati parecchi farmachi, ciò
« nondimeno i polsi si mantengono duri, irregolari,
« l'affanno permanente, violente le pulsazioni del
« cuore, e la pressione allo stomaco sempre la stessa.
« Se tu la avessi a vedere *in quale stato è ridotta*,
« non tarderesti nemmeno tu a temere dei suoi
« giorni, come noi tutti temiamo. Avrei voluto ri-
« sparmiarti questo dolore, ma m'impone di scri-
« verti ella stessa. È inutile ch'io t'aggiunga ch'essa
« desidera ardentemente di vederti anche una volta
« e d'abbracciarti.... » —

(continua)

regio di Milano, per ottenere dalla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Cavallotti.

Presidente, legge una lettera dell'on. Marselli, il quale annuncia che, ha dovuto assentarsi dalla Camera per lutto di famiglia, chiede un congedo di quindici giorni e prega la Camera di voler rinviare lo svolgimento che doveva fare oggi della sua interrogazione al ministro della guerra sulla importanza militare di alcune linee primarie da costruirsi.

Si procede alla votazione per la nomina di un membro della commissione per la revisione dei resoconti amministrativi.

Il **Presidente** avverte che da qui innanzi ogni giorno sarà cominciata la seduta con l'appello nominale, e che risultando che la Camera non sia in numero, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti.

Marazio presenta la relazione del bilancio del ministero dell'interno.

Bertani. Svolge il progetto di legge di sua iniziativa relativo alla esportazione delle ossa ed alla importazione della colla.

Maiorana. Non si oppone a che il progetto dell'onorevole Bertani sia preso in considerazione dalla Camera. Ma lo combatte nel merito perchè lo crede inspirato al sistema protezionista.

Presidente mette ai voti la presa in considerazione.

È approvata all'unanimità.

Bertani dice « schiudonsi le tombe. » (*Ilarità*).

Politi interroga l'on. Brin, ministro della marina, per sapere se intende di estendere ai medici della marina la legge dell'ottobre 1873, che favorisce i medici dell'esercito.

Tenendo uguali le condizioni degli uni e degli altri, ne consegue la necessità che pari debb'essere il loro trattamento.

Brin (ministro della marina) risponde che quanto poteva fare dal governo con reali decreti s'è fatto per equiparare le condizioni dei medici della marina a quelle dei medici dell'esercito.

Si riserba di presentare al Parlamento, in occasione del nuovo organico, provvedimenti tali che valgano a rendere interamente eguale la condizione dei medici di marina a quella dei medici dell'esercito.

La seduta è levata alle ore 4,20.

Lunedì seduta pubblica per la discussione dei bilanci.

Scrivono da **Roma**:

Continua il lavoro per gli organici degli impiegati. — Nel compilarli si sono scoperti misteri dell'altro mondo. In qualche dicastero gli organici non esistevano nemmeno, quantunque i moderati pretendessero di essere modelli di buone amministrazioni. Il ministro dei lavori pubblici è quello più imbrogliato a dipanare l'arruffata matassa. Dopo quello delle Finanze, il suo dicastero è il più numeroso e per farne gli aumenti che si propongono occorre più di un milione.

Le poste ed i telegrafi esigono un personale numerosissimo e non si può provvedere a una parte soltanto: o tutti o nessuno.

Il Ministro Zanardelli è animato dalle migliori intenzioni, e sperasi che riuscirà a conciliare le esigenze del bilancio con quelle egualmente giuste de' suoi dipendenti.

Scrivono da **Roma** al *Secolo*:

Il re è partito e prima di partire ebbe un colloquio coll'on. Presidente del Consiglio. Mi assicurano che tra il re ed il ministro si è scambiata qualche parola a proposito del riordinamento della lista civile. Le difficoltà, torno a ripeterlo, sono gravi su questo delicato argomento: tema delle più gravi è quella che la lista civile è aggravata da grosse passività, fra le altre c'è un debituccio di sei milioni col vicerè d'Egitto, di cui il vicerè ha chiesto ripetutamente la restituzione.

I ministri riuniti in consiglio parlarono più di una volta della Lista Civile, ma nessuno si dissimulò che vi sono due intoppi assai ardui per riformarne di pianta l'amministrazione. La prima è che nessun ministro e nessun Parlamento possono impedire al Capo dello Stato di aprire nuove passività anche dopo che fossero appianate le vecchie. È un diritto che ha qualunque cittadino ed è assurdo solo il pensare che lo si debba togliere alla persona del re. La seconda è che per estinguere queste passività occorrono nientemeno che undici milioni circa. Il ministero tanto per dimostrare il suo zelo per la monarchia, sarebbe disposto a darli: resta a vedere cosa ne penseranno i deputati, i quali sono i tutori naturali e legittimi dei contribuenti.

CORRIERE ESTERO

La *Gazzetta di Colonia* riceve da **Vienna** il seguente dispaccio particolare dell'8 and.

Notizie ufficiali smentiscono l'eventualità di una occupazione della Bosnia da parte dell'Austria. La *Presse* scrive che un'invasione russo-caucasica è in vista se la Porta si oppone all'occupazione della Bulgaria.

Al quartier generale del **gran principe Nicolò** *è addetto un numeroso personale di impiegati civili, i quali verranno adoperati nell'amministrazione in Bulgaria per organizzarvi le ideate riforme. Questi impiegati staranno sotto la dipendenza del comando supremo. Credesi che siano in numero di 165.*

Il *Times* del 6 reca che l'incendio del Teatro di **Brooklyn** *annunciato dal telegrafo, si sviluppò sul* palco scenico quasi al termine dello spettacolo, cui erano presenti ben 800 spettatori. L'edificio andò tutto in fiamme e 150 persone delle gallerie furono abbruciate. Fra i morti, il cui numero non è ancora ben constatato, vi sono due attori. Il commercio è sospeso, i tribunali sono chiusi e le vie adiacenti al teatro sono gremite di gente. Si continuano a disseppellire cadaveri.

Telegrafano da Pietroburgo, 8, alla *Gazzetta di Francoforte*:

Onde togliere a tutto gli ostacoli e a tutti i possibili indugi alle trattative della conferenza si lasciò al generale **Ignatieff** grande libertà d'azione.

Notizie telegrafiche da **Buenos-Ayres**, mentre confermano che sia avvenuto un tentativo di rivoluzione, accennerebbero che quel tentativo sia abortito. Quattro provincie sarebbero intanto state messe in stato di assedio; quelle di Santafè, Entrerios, Correntios, Buenos-Ayres. La città di Buenos-Ayres, però, è tranquilla.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 10 dicembre.

(*nostra corrispondenza*)

Non posso a meno — in questa mia corrispondenza — di esternare il dubbio che la classe povera non abbia abbastanza compreso il vantaggio che le può derivare dal Giardino infantile qui istituito.

Lo si dice adatto solo ai ricchi. Ma, *in nome di Dio*, il leggere, lo scrivere ed il far di conto, che vi si insegnano, non sono egualmente necessarj ai poveri? il metodo d'imparare con diletto non giova ad innamorarli del lavoro, che deve essere l'occupazione di tutta la loro vita? il giardino e la ginnastica non servono a rinforzare le loro membra destinate alle opere manuali, meglio che no'l facciano le scuolette da maestra, con aria malsana e poca luce, ove seggono rattrappiti tutto il santo giorno?

Arroge che il loro giornaliero contatto coi figli più privilegiati dalla sorte giova agli uni e agli altri, perchè i poveri s'ingentiliscono nei modi, ed i ricchi si abituano alla carità ed all'amore del prossimo: Vera scuola di democrazia! Perciò gli egizj volevano che i figli dei loro Faraoni fossero educati nelle scuole di quelli che un giorno dovevano essere a loro soggetti.

Con questo non pretendo di farne in un momento *tabula rasa* delle sullamentate scuolette da maestra. No! queste hanno una specie di diritto acquisito, ed hanno bisogno di *vivere*. Però vorrei che almeno queste maestrine visitassero tal fiata il Giardino Infantile ed applicassero alle loro scuolette tutto il bello ed il buono che trovassero compatibile coi loro mezzi più ristretti. È al postutto un metodo assai semplice e naturale, e forse per questa via si arriverà ai Giardini *infantili d'iniziativa privata*, e quindi meno dispendiosi e più fiorenti! *Quod est in votis.*

Ma a che giovano le mie povere parole, se anche allo svolgimento di questa istituzione è un'ostacolo l'influenza del monastero? Si, perchè questo seppe crearsi ed approfittare di qualche scuoletta da maestrine per farsene una succursale, e queste fioriscono mentre il Giardino infantile conduce un'esistenza stentata!

Ed ora un rigo sulla Società Operaia, che io soglio considerare quale continuazione, per gli adulti, ai Giardini infantili dei figli del popolo.

Infatti, oltre al suo scopo di mutuo soccorso, essa deve avere l'altro più elevato della istruzione ed educazione.

Perciò io vorrei che le scuole serali, qui destinate specialmente agli artieri, dipendessero dalla Direzione della Società Operaia. E questa e quelle si porrebbero così in maggior armonia nei comuni intendimenti.

Va da sè poi che la nuova reggenza dovrebbe nominare una Commissione competente per la sorveglianza delle sue scuole.

Infine, siccome *non de solo pane vivit homo*, così piacemi ricordare un metodo osservato in una cittaduzza di Lombardia per rendere più attraente ed educatrice l'istruzione che si impartisce nelle scuole serali.

Dopo un'ora e mezza delle solite materie elementari, per l'ultima mezz'ora subentravano nelle classi ai maestri comunali degli altri. Chi erano? Semplici cittadini. Un sacerdote (*perchè là non isdegnano occuparsi a vantaggio del paese*) metteva bellamente in armonia la religione colla morale. Il vice-Pretore dava quegli elementi delle leggi civili e penali, la cui *cognizione è necessaria ad ogni uomo che vive in società*. Un distinto agronomo insegnava i metodi più razionali d'agricoltura a vantaggio dei contadini, perchè di questi si costituiva la maggioranza di quel Comune. Il Direttore dell'Ospitale forniva le regole dell'igiene agricola. Finalmente l'umile sottoscritto si ascriveva ad onore *di narrare i fatti più salienti della storia patria e specialmente gli ultimi del nazionale risorgimento.*

Bisognava vedere quei poveri contadini, alcuni dei quali avvanzati d'età, pendere attentamente dalle labbra del narratore entusiasmato, e riconoscersi *anch'essi figli della gran madre Italia*! E dire che finora venivano considerati quasi nemici, e *non si pensò ad usufruire questo elemento, il più vergine, il più forte e numeroso della nazione!*

Ora domando io: non potrebbe una mano eletta di questi concittadini volonterosi imitare il suddetto esempio dei fratelli Lombardi? — Si risponderà che alle scuole serali pensano a sufficienza i maestri del Comune. — Ma è tutt'altra cosa, replico io, perchè questi con tutta la loro buona volontà imprimono a quell'insegnamento straordinario un carattere troppo monotono e freddo, mentre per trascinare con sè delle *masse rozze*, e riscaldarle, occorre una parola più viva e, se non altro, più eccitante la curiosità. Si provi e se ne vedranno subito i vantaggi.

ORGNAN.

Riceviamo e pubblichiamo:

Moggio, 8 dicembre.

Si va sussurrando a Tolmezzo che io ho preso parte alle dimostrazioni fatte la sera del 12 novembre, in cui ebbe luogo la votazione di ballottaggio. Non mi curo di conoscere l'autore di questa fandonia; mi basta che si sappia che egli ha mentito.

Tenente di Gaspero.

Nella notte del 3 in **Alesso** a danno di Stefanutti Antonio fu perpetrato un furto di L. 400 in viglietti della B. N. a sospetta opera di G. P. e di P. G.

Menotti Pietro di **Clanjano** nella sera del 7 dava ricovero nella propria stalla ad un individuo girovago che si qualificò per figlio di un gastaldo del barone Locatelli di Cormons. Nella mattina dell'8 andante il Menotti si accorse di essere stato derubato ad opera di detto individuo di una caldaia di rame del valore di L. 30.

In **Chiarisacco** nel 6 andante certi Zaino Domenico e Tavenca Santa maritata Morandini, venuti a diverbio per differenze di diritto di passaggio per un viottolo, quest'ultima preso un palo dava un colpo allo Zaino che gli arrecò una contusione guaribile fra quattro o cinque giorni.

Nel giorno 9 venne rinvenuta cadavere la fanciulletta De Paoli Luigia d'anni 2 in un fosso presso la sua abitazione in **Pordenone**, ove cadde accidentalmente e si annegò.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Iliade ferroviaria. Canto IX.° L'altro ieri, a Pasian Schiavonesco, la macchina del treno che doveva arrivare in Udine alle ore 8.22, si permise, come d'uso, una licenza poetica e scappò dalle rotaie. A quanto ci si dice, in quel poetico episodio del canto IX.° non *figurano vittime*, nemmeno d'una scalfitura, e ne siamo lietissimi. Quelli però che non furon lieti affatto affatto erano gli eroi dell'episodio che segue, o che, piuttosto, si concatena con quel primo, i viaggiatori cioè che volevano *percorrere* quella linea. E qui non è più il caso di scherzare. Che la Società dell'Alta Italia segua il capriccio proprio piuttosto che la legge dell'orario, è ormai divenuta cosa tanto comune, che tanto giova prenderla sul serio od in ischerno. Ma che essa voglia pigliarsi il gusto di far vittime dei propri momenti di . . . buon'umore, i viaggiatori, al punto di avviarli, dopo un'ora e mezza di aspettativa, su una linea che sapeva intercettata, questo è un po' troppo. Sapevano o non sapevano i signori della stazione, parliamo dei burgravi, che il treno che facevano, ingenuamente o maliziosamente, partire da Udine, arrivato a Pasian Schiavonesco non avrebbe più potuto procedere, o, quel che è peggio, avrebbe dovuto retrocedere? Le vittime di questo scherzo sconveniente, ci dicono che dovevano saperlo. E in questo caso? In questo caso il giudizio al pubblico per una salva di..... applausi, ed a chi di ragione perchè dia una tiratina d'orecchi . . . . a chi di ragione.

Schiamazzi notturni. È da qualche tempo che riceviamo numerosi reclami, lagnanze e proteste per i continui schiamazzi notturni nelle vie della città massime nelle notti dei giorni festivi.

È un grave disturbo pei pacifici cittadini che hanno tutto il diritto di riposare onde accudire nelle ore del giorno alle loro faccende: un disturbo che si fa sempre più grave ed insopportabile.

Noi non possiamo pubblicare tutte le lettere che ci pervengono e che vivacemente protestano contro i disturbatori della pubblica quiete e si lagnano perchè certi esercizj si tengono aperti ad ore molto tarde della notte mantenendo così più a lungo i baccani, le risse, i canti e le baldorie degli ubbriachi.

Rivolgiamo però una preghiera all'Autorità competente onde voglia dare energiche disposizioni acciocchè abbiano a cessare quei disordini, tanto più che accennano ad una sempre maggiore recrudescenza.

Speriamo di venire ascoltati.

Lezioni popolari. Giovedì 14 m. c. dalle 7.1[2 pom. alle 8.1[2, nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. A. Pontini tratterà il tema « La salute nella città di Udine ».

Strade di circonvallazione della città. Passeggiando in questi giorni all'intorno delle mura della città, abbiamo osservato che furono atterrate le due fila di gelsi che stavano lungo i due cigli della strada di circonvallazione.

Crediamo che i detti gelsi vengano surrogati platani o da pioppi, offrendo così al pubblico nuovi viali di passeggio.

Quantunque gli alberi atterrati procacciassero Comune un reddito di circa 700 lire all'an (vedi Conto preventivo per l'esercizio 1878) proviamo l'idea della surrogazione, perchè era d vero spiacevole a vedere, durante la stagione ne quale la vegetazione è più lussureggiante e c tutto all'intorno verdeggia, quei poveri gelsi c dannati ad essere sfogliati e capitozzati.

Le piante d'alto fusto che verranno surroga offriranno in pochi anni al pubblico uno strade ombroso, ameno e grato al passeggio. Questo vi sarà poi reso ancor più ameno quando le m verranno completamente spianate e l'occhio po spaziare libero, nonchè quando scorreranno le acq del Ledra all'intorno della città in conformità a proposta fatta dal chiarissimo ingegnere Tonu nella ultima tornata di autunno del Consiglio c munale.

Ai platani ed ai pioppi sarebbero da prefer le acacie d'alto fusto o piramidali, le quali ne stagione della fioritura emanano l'olezzo il grato. È desiderabile che la nuova piantagio venga eseguita prima della ventura primavera, il Municipio farà bene ad interessare la buo volontà e cortesia delle guardie daziarie onde s veglino le giovini piante da atti di vandalism troppo frequenti nella nostra città per la peca nessuna sorveglianza da parte dei preposti.

Nelle nostre passeggiate abbiamo osservato u cosa non lodevole nè dal lato della igiene, nè quello della decenza, quale si è quella di lasc accumulare presso la Porta Cussignacco tutte immondezze che si raccolgono dagli spazzini, d rante l'anno, nelle vie della città. Facciamo v che questa sconcezza sia tolta al più presto e c quell'immondo deposito sia trasportato più lun dall'abitato.

Teatro Nazionale. *Questa sera* alle o 7.1[2 avrà luogo una rappresentazione della Co pagnia equestre Averino, con variato programma.

Acqua nel latte. Il latte è una bevanda cui si fa grandissimo consumo dalle nostre famig e che perciò importa sia sempre genuina e non dulterata.

Ora, per dimostrare l'importanza che si annet in altre grandi città al commercio del latte, daren qui un breve cenno di un processo in polizia-co rezionale che ha avuto luogo testè a Londra.

Henry Jackson, negoziante di latte, fu citato d signor Corsellin, ed accusato di vendere del lat adulterato con acqua, vale a dire colla più semplic facile e comune delle falsificazioni.

L'ispettore Smith fece constatare che egli comp dal figlio dell'accusato del latte contenente dall' qua. L'accusato tentò scusarsi col dire che, stan la scarsa quantità di latte datagli dalle sue vacch ne aveva comperato da un venditore ambulante, o de sperava di non essere ritenuto colpevole.

Ma il giudice Paget dichiarò che, trattandosi questione importante, era suo dovere di applica strettamente la legge, la quale in simile caso ac metteva una multa di 20 lire sterline (500 franchi Siccome però l'ispettore Smith dichiarava che i precedenti circostanze aveva esaminato del lat proveniente dalla bottega di Henry Jackson e l' veva sempre trovato eccellente, così il giudice Pag limitò la multa a 20 scellini, coll'aggiunta di scellini e mezzo per le spese del giudizio ed am monì Henry Jackson di essere più cauto in avvenir

Ora, perchè da noi non si potrebbe fare altrettant E sì che i lamenti per la cattiva qualità del lat che si smercia sono frequenti.

La Vestale, Parigi e le gentili let trici. Lettrici! Una nuova teletta ha fatto la s comparsa nei salotti di Parigi, ove era attesa lungo con femminea impazienza.

La nuova venuta, che di salotto in salotto è d stinata a fare il giro del mondo, si chiama *La V stale*. È un abito lungo e ricco, *sostenuto obliqu* mente sulla spalla sinistra e sotto il braccio destr So è di lana, è guernito di seta dello stesso color se di broccato, di broccatello o di *satin*, lo si gue nisce di quei nuovi galloni di sciniglia che adess fanno furore; se di *garze*, di *orlandi* o *tulle*, lo forma a bolli di varia grandezza.

Le più belle *Vestali* sono però e saranno quel di casimiro bianco, cinte di cordoncino d'argen e di ghirlande di gelsomino e di giunchiglia.

Questo abito rende necessario un lungo so busto, che si fa di *faille* o di *satin*.

Le stoffe che frattanto vanno acquistando la ma gior voga sono disegnate a mosaico ed a rami e colori che più si useranno in dicembre sono il *bron* il *biscotto*, il *Nilo*, l'*azzurro*, il *paglia* l'*azzur marino*, l'*olivo*, il *pistacchio*, il *madreperla*.

Le più belle telette si fanno però di tre o qua tro varie stoffe della medesima tinta o la seta, lana, il *crêpe*, si confondono in un tutto armonic

Una novità della stagione sono pure i pan chiamati *sablé* o sparsi di puntini gialli.

I cappellini di ultimo gusto non si fanno c grigi o bianchi, e, più che di fiori, si adornano uccellini.

A Londra una capricciosa duchessa comparve un concerto, con un cappellino bianco, adorno di piccoli uccelli imbalsamati!

Ancora un consiglio alle lettrici.

Talora, per un po' di febbre, o pel freddo, coralli delle vostre labbra diventano di po' viola e si screpolano, con dispiacere vostro e mio. A tornarli nello stato primiero, a quel roseo colo che chiama i baci, basta mordere un acino d'u bianca e bagnare le labbra col sugo che n' esc

ripetendo di tratto in tratto l'operazione. Il rimedio è semplice e piacevole.

Ogni giorno una. Leggiamo in un compendio di storia:

«Il 14 giugno 1800, Kleber cadde, in Cairo, sotto il pugnale d'un assassino, il giorno istesso in cui Desaix, suo compagno d'arme, moriva a Marengo.»

E sul margine, scritta colla matita da un'incognito, di cui vorremmo la fotografia, questa nota: «Essi hanno *probabilmente* ignorato tutti e due questa singolare coincidenza.

CORRIERE DEGLI AFFARI

11 dicembre

Vini. Sulla piazza di Brescia gli affari conchiusi nella settimana furono discreti, ma più per parte del consumo che della speculazione; i prezzi sono fermissimi.

A Torino poche sono le vendite effettuatesi; esse ammontano ad 850 ettol., così divisi: Barbera, ettol. 170; Grignolino, 190; Freisa, 200; Uvaggio, 290; che vennero forniti dai circondari di Torino, Casale, Alba, Alessandria ed Asti. I prezzi sulla piazza torinese non segnano variazioni, il barbera ed il grignolino fanno da L. 52 a 62, in media L. 57 all'ettol.; la freisa e l'uvaggio, da L. 42 a 50, in media L. 46.

I mercati napoletani segnano fermezza con discreto numero di operazioni.

Dalla Valtellina abbiamo che le vendite della settimana furono attive.

La ricerca sul mercato di Sondrio non potrebb'essere maggiore tanto sulla produzione 1876 quanto sui depositi di vini vecchi principalmente pasteggiabili buoni. Naturalmente i prezzi risentirono queste influenze del mercato ed accolsero le nuove commissioni con un rialzo il quale se varia dalle L. 2 a 4 all'ett. sui vini di produzione 1876, ascende da L. 7 a 10 sui pasteggiabili vecchi buoni.

Notiamo frattanto, che in Sondrio vennero collocate in settimana partite (cantine) con poca variante dei prezzi; mantenendosi fermi tra le L. 70 a 90 all'ettolitro.

Anche sugli altri mercati della Valtellina furono collocate alcune partite (cantine) a prezzi fra le L. 60 a 80 all'ettolitro.

POSTA DEL MATTINO

La Camera dei deputati ha accettate, riguardo al collegio di Pordenone, le conclusioni della Giunta delle elezioni, e ordinata, per conseguenza, l'inchiesta giudiziaria.

ROMA, 9 dicembre.

(nostra corrispondenza)

La maggioranza convocata privatamente dal Depretis intese da lui quali fossero i criteri che informarono i progetti di riforma già presentati e relativi alla legge comunale e provinciale, alle incompatibilità parlamentari, all'imposta sui fabbricati. Fu inoltre assicurata che quanto prima si presenteranno altri progetti concernenti la riforma delle leggi sul macinato, sulla ricchezza mobile e sull'imposta fondiaria; quest'ultima in particolarità avrebbe lo scopo di perequare gli aggravi, e questo scopo raggiungerebbe collo stabilire i catasti geodetici anche in quelle provincie che ne sono attualmente sprovviste. Voi vedete che i problemi più ardui sono risolutamente affrontati, voi vedete che le riforme amministrative da tanto tempo reclamate sono prossime a doventare un fatto compiuto. Bisogna pure che gli avversari riconoscano le liberali intenzioni e la febbrile operosità del ministero, ed auguro che la Camera con eguale operosità vi risponda.

Ma il motivo principale della convocazione consisteva nel render ragione del lavoro immane dei bilanci, colle variazioni e rettificazioni, e col corredo dei nuovi organici per cadaun ministero. Il Bilancio di prima previsione era stato nel marzo passato compilato e prodotto dal Minghetti, bisognava aggiungervi le variazioni introdotte dall'attuale ministero dopo la sua assunzione, le ulteriori variazioni dipendenti da leggi votate dopo la compilazione del bilancio stesso e principalissima fra tutte quella pel riscatto delle ferrovie; finalmente bisognava aggiungervi le nuove variazioni conseguenti agli organici che si propongono mutare. Le variazioni compongono un volume doppio di quello del bilancio. Il ministro si compiaceva nel segnalare che l'economia portata nella parte straordinaria della spesa era di circa tredici milioni, e di tre milioni circa l'economia ottenuta nella parte ordinaria. Tre milioni di economia sulle spese classificate ordinarie sono in verità un successo insperato, perchè ciò significa che si potevano in passato risparmiare in via normale tre milioni all'anno e non si vollero risparmiare. Spendere ciò che non è necessario è un reato amministrativo, la cui gravità riesce maggiore quanto più infelici sono le condizioni dei contribuenti. Il ministro però concludeva che era mestieri votare i bilanci entro il mese corrente, sia per evitare i danni inseparabili dall'amministrazione di un esercizio provvisorio, sia per togliere agli avversari un'arma di combattere. Le grandi questioni resterebbero riservate, e troverebbero la loro sede opportuna nella discussione dei conti consuntivi in marzo, ovvero all'occasione delle nuove leggi a cui le singole questioni fossero per riferirsi. L'adunanza assunse l'impegno di assecondare i desideri del ministero, fors'anco sacrificando le vacanze natalizie.

Vedrete però che la destra cercherà di porre i bastoni fra le ruote del carro, sollevando ad ogni capitolo, e sopra molti articoli, delle domande, delle osservazioni, delle censure. Lo arguisco dal fatto che simile cosa dal Minghetti, dal Ricotti, dal Corbetta e da altri si è tentata nel seno della commissione generale del bilancio.

Ieri in seno alla giunta per la verifica dei poteri si discusse l'elezione contestata nel Collegio di Pordenone. La giunta si riservò di pubblicare oggi la sua deliberazione, ed oggi fu pubblicata nel senso che, sospesa la convalidazione del proclamato Conte Nicolò Papadopoli, ordinavasi previamente una inchiesta giudiziaria per fatti di corruzione e pressione contro *i quali oltre un centinaio di elettori avevano* protestato. Il deputato Righi difendeva il Papadopoli, il vostro deputato Billia sosteneva le domande dei protestanti.

Sento dire che anche l'elezione del Cavalletto sia contestata, però ne ignoro il motivo, ed è certo che la causa non sarà discussa prima del futuro mese di gennaio.

Le trattative aperte dal defunto Duca di Galliera fra il presidente del Consiglio ed un gruppo di capitalisti relativamente all'esercizio delle ferrovie, sono state riprese avant'ieri fra il presidente del Consiglio ed il comm. Bombrini, delegato dei capitalisti dal fu Duca di Galliera. Il comm. Bombrini ha diggià avuto su questo soggetto una conferenza con il ministro Zanardelli.

TELEGRAMMI STEFANI

Parigi, 11. Dufaure conferì con Jules Simon; gli offerse il Ministero dell'interno, ma Simon non crede possibile ottenere la maggioranza senza dare soddisfazione alle sinistre, specialmente col ritiro di Berthaut. La costituzione del Ministero è quindi difficilissima. Il *Journal des Débats* dice formalmente che Dufaure rinunziò alla combinazione ministeriale, *e ne avvisò il Presidente della Repubblica.*

Nuova York, 9. Un dispaccio da Matamoros dice: Lerdo e il suo Gabinetto, che furono rovesciati da Diaz furono catturati dagli insorti. Il segretario della guerra e parecchi altri furono fucilati.

Costantinopoli, 11. La prima seduta preliminare della conferenza avrà luogo domani. Le *impressioni risultanti dal colloquio dei plenipotenziari* continuano favorevoli all'accordo.

Newyork, 11. Un dispaccio dalle Colonie annuncia che dieci negri accusati di aver assassinato un bianco furono arrestati nella Carolina del sud, e fucilati.

Washington, 11. Nel colloquio col corrispondente della stampa associata, Grant deplorò le cattive disposizioni dei democratici, disse che l'invio di truppe nel sud è assolutamente necessario, che attualmente trovansi a Washington un corpo di 800(?) soldati, rinforzerallo se necessario. Grant soggiunse: avremo la pace anche se dovessimo battere per averla.

Vienna, 11. Un telegramma alla *Presse* da *Pest* dice: *Dopo il consiglio dei Ministri di jeri,* i circoli parlamentari considerano la situazione grave. La dimissione del gabinetto ungherese sarebbe imminente.

Versailles, 11. I Presidenti dei gruppi di sinistra del Senato e della Camera si recarono presso i presidenti del Senato e della Camera pregandoli a fare dei passi presso Mac-Mahon affinchè affretti *lo scioglimento della crisi nel senso della maggioranza.* Mac-Mahon ricevette stamane Audiffret.

La seduta del Senato fu levata senza incidenti. La Camera discusse il bilancio delle entrate. La sinistra decise di non terminare la votazione del bilancio delle entrate prima della formazione di un Gabinetto repubblicano.

Firenze, 11. Processo della *Gazzetta d'Italia.* Il P. M. nega l'opportunità della lettura di alcuni documenti presentati dalla difesa, e specialmente dei giornali.

Sollevasi una lunga discussione a cui prendono parte gli avvocati della difesa, Pessina, e la parte civile. Il Tribunale respinge l'istanza della difesa.

L'avv. Pelosini protesta e dichiara che il collegio della difesa si radunerà per decidere se debba *restare al suo posto.*

Roma, 11. — *Camera* — Secondo le conclusioni della Giunta, ordinasi un'inchiesta giudiziaria sull'elezione del Collegio di Pordenone, e convalidasi l'elezione del collegio di Levanto.

Il deputato Gasetti dichiara di optare per Castelnuovo dei Monti, perciò resta vacante il collegio di Sanghierano.

Cucchi dichiara di optare per Sondrio, e restano pertanto vacanti i collegi di Zogno e Guastalla.

Apresi quindi la discussione generale sul bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero dei Lavori Pubblici nel quale proponesi lo stanziamento di lire 55,134,471.34 di spese ordinarie e lire 48,600,924.70 di straordinarie.

Botta, Bertani, Agostino, Sandonato, Bonuomo, Molizzi, Canella, Di Blasio, Parpaglia, Romano, Giandomenico, Carbonelli, Mazzarella, chiamano l'attenzione del Ministro dei Lavori Pubblici sopra i troppo frequenti inconvenienti che si verificano nell'esercizio attuale delle ferrovie, e sopra il materiale mobile delle ferrovie di alcune società, segnatamente della Società ferrovie meridionali, che è in difetto e insufficiente ai bisogni commerciali; nonchè sopra la continuazione ovvero attivazione *dei lavori di alcune linee stabilite dalla legge, o* promesse o reclamate come necessarie; e di quelle in special modo, diretto ad unire alla rete ferroviaria del regno le provincie difettanti ancora di ferrovie.

Zanardelli, risponde particolarmente alle osservazioni e richiami dei preopinanti dichiarando quale sia l'intenzione del Governo riguardo alle varie opere indicate, al cui svolgimento riconosce di essere in gran parte affidato l'avvenire economico del paese, ma l'attuazione delle quali gli corre obbligo di regolare prudentemente in correlazione alle forze del paese stesso.

Approvansi quindi parecchi capitoli del bilancio, fra i quali quello concernente le spese per bonifiche dà occasione a Cavalletto di domandare la presentazione della legge generale sulle bonifiche; a Morelli Salvatore d'instare onde provvedasi al risanamento della valle del Volturno; a Filopanti di proporre un maggior stanziamento per la bonifica dell'agro romano.

Zanardelli afferma essere fermo proposito del Governo di fare ogni suo sforzo per provvedere alla bonifica dell'agro romano, ed essere pronto a procedere agli studi necessari a porlo in grado di *presentare un apposito progetto di legge.* Afferma pure essere sua intenzione di elaborare un progetto che provveda in generale a tutte le opere di bonifica.

Danno altresì argomento di raccomandazioni Angeloni, D'Amico e Damiani.

ULTIMI

Versailles, 11. — *Camera* — Continua la discussione del bilancio delle entrate. Alla fine della seduta Blindocourdon, di destra, protestò contro i ritardi nelle discussioni. Disse che è uno sciopero parlamentare tendente a sopprimere il Senato. Vuolsi ottenere che il Maresciallo abbandoni i generali o l'esercito alla discrezione di alcuni avvocati (*Esclamazioni diverse*). Continuazione domani.

Costantinopoli, 11. Ignatieff ebbe stamane un nuovo colloquio con Salisbury. Sembra che la Russia e l'Inghilterra si facciano mutue concessioni. Oggi ha luogo la prima riunione dei plenipotenziari presso Ignatieff.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 11 dicembre

3 0/0 Francese	70.67	Rendita turca	10.90
5 0/0 Francese	104.50	Rend. spagn. Esterna	14.1/4
Rendita italiana 5 0/0	70.35	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	527 —	Consol. inglese	94.—
Ferr. lomb. ven.	158.—	Egiziano	259.—

CHIUSURA PARIGI, 11 dicembre

3 0/0 Francese	70.87	Cambio sull'Italia	8.5/8
5 0/0 Francese	104.57	Cons. ingl.	94.—
Rendita italiana 5 0/0	70.42	Rendita turca	10.85
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1860)	56.—
Ferrovie Lombarde	158.—	» » (1873)	51.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	32.—
Ferrovie V. E. (1863)	261.—	Tunisine	228.—
» Romane	237.—	Mobiliare francese	163.—
Obbligazioni Lomb.	227.—	» spagnuolo	145.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	14.1/4
Azioni Tabacchi	—.—	*Egiziano*	258.—
Cam. su Londra, a vista	25.17		

FIRENZE, 11 dicembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	331.—
Nap. d'oro (con.)	21.88	Ferr. Mer. (cont.)	855.—
Londra, 3 mesi	27.44	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.50	Banca To. (num.)	870.—
Prestito Nazio. 1866	708.—	Credito Mobiliare	595.—
Azioni Tab. (num.)	1035.—	R. it. 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	77 05

VIENNA, 11 dicembre

Mobiliare	137.40	Argento	114.—
Lombarde	78.25	Cambio su Parigi	49.75
Banca Anglo aust.	72.90	» Londra	125.70
Austriache	262.—	Rendita austriaca	67.—
Banca nazionale	825.—	id. carta	70.30
Napoleoni d'oro	10.04	Union-Bank	46.75

BERLINO 11 dicembre

Austriache	421.—	Azioni tabacchi	830.—
Lombarde	127.—	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	211.—	Rendita turca	10.01
Rendita italiana	69.50	Cambio su Londra	69.—

LONDRA, 11 dicembre

Inglese	93.15/16 a 93.15/16	Egiz. (1873)	51.— a 51. —
Italiano	70.— a 70.—	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	14.1/4 a 14.1/4	d'Inghilt. lire sterline	190,000
Turco	10.5/4 a 10.7/8		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 11 dicembre

Rendita pronta 75.— per fine cor. 75.10

Prestito Nazionale completo 43. — e stallonato 40.25 Veneto libero 243.—, timbrato 253—.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 21.92

Banconote austriache 2.18

Lotti Turchi 34.76

Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.40.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.91	a	21.92
Banconote Austriache	» 217.50	»	218.—

BORSA DI MILANO, 11 dicembre.

Rendita italiana 77.05 a 70.05. Napoleoni d'oro 21.90, a 21.85.

BORSA DI VIENNA, 11 dicembre (uff.)

Londra 125,00 Argento 114.— Nap. 10.04.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° *alto metri 116.01 sul* livello del mare m.m.	750.8	749.9	751.6
Umidità relativa	62	50	58
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E.S.E.	N.N.O.	E.
Vento { velocità chil.	4	1	3.
Termometro centigrado	6.4	10.0	6.4

Temperatura { massima 10.1 / minima 3.6

Temperatura minima all'aperto 0.4

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iurettigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (1)

Si pregherebbe il cronista del *Nuovo Friuli* faccia *preghiera alli signori Saudri il Veccio, Tonin des niorosis, Pieri Barbate,* e l'*Oresin* a voler desistere dal tormentare ulteriormente i pacifici abitanti di via Cavour coi loro canti nelle ore dopo mezzanotte come si compiacciono fare abitualmente.

Un cittadino che ha diritto di dormire.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento-Chimico Farmaceutico-Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Fosca. Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferrugginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl'infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalle facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la *Farmacia Filippuzzi* può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispecialità contro le affezioni artritiche e gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punte.*

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambaggia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limito alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti erniari, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per injezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, bavarini igienici polverizzatori a vapore, sciringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profuma sala d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchie, conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

FESTE e CAPO D'ANNO

Il miglior regalo che possa fare un Padre di famiglia è la

MACCHINA DA CUCIRE

Il sottoscritto Rappresentante la prima Casa in Italia, **D. A. HERLITZKA e Comp. Trieste,** avverte che oltre avere deposito (centro) qui, tiene Rappresentanza con deposito, in **Gemona** *F. Londero,* **Pordenone** *G. B. Toffoli,* **Sacile** *Grillo De Martini*: **Specialità Macchine da occhielli, ricamo, Casse forti, Seghe meccaniche, mobilie di ferro e legno, armi, macchine da calze ecc.**

GIUSEPPE BALDAN
presso la primaria Sartoria di
D. ZOMPICCHIATTI
IN UDINE

3

AVVISO

La sottoscritta ditta ha l'onore di prevenire che i suoi magazzini **carbone faggio** di scelta qualità si trovano forniti in modo da disimpegnare qualsiasi ordinazione, ed a prezzi che non temono **concorrenza,** inoltre riceve commissioni per carbone **castagno, fossile** di STIRIA, (Triffail) ecc. a vagoni completi.

Assume commissioni per il tanto rinomato **Olio** puro di **Oliva** direttamente da LUCCA, a prezzi convenientissimi, e per comodità dei committenti, in scatole di latta, da 5, 10, 20 25, 40 chilogrammi, così pure per **frutta secche,** cioè: **Uva Zibibbo, Pantellaria, Malaga, Fichi di** SMIRNE, **Datteri in gambo, conserva Pomodoro** ecc.

Tiene ancora una partita **Pomi** (mele) da MODENA, che può cederli al mite prezzo di it. Lire 30 e 36 al quintale, anche al minuto, non meno però di 10 chilogrammi.

GIACOMO MODESTI
Via Venezia N. 55.

AVVERTENZA Si prega a voler intestare i Vaglia postali diretti all'Amministrazione del Giornale al nome del sig. *Attilio Antonioli.* Ciò per servire alle prescrizioni postali.

L'Amministrazione.

NON SI TEME CONCORRENZA

MOBILI IN FERRO

FABBRICHE PREMIATE E PRIVILEGIATE RIUNITE

Letto completo in ferro solido per città e campagna, con elastico materasso di crine vegetale L. 52.

Letto completo in ferro elegante solidissimo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico, materasso di crine vegetale 1ª qualità L. 67.

Ottomana elegante a giorno con elastico, materasso pieghevole a cuscini di crine vegetale, coperta di tela russa a variati colori a scelta, L. 92.

Branda pieghevole, uso libro, molto comodo e solida con tela L. 21.

Letto a tavolo pieghevole, con tela, ruotabile; della massima comodità, L. 38.

Portacatino ferro verniciato a fuoco, con piatto zinco e coperchio ottone L. 2.80.

Portacatini più eleganti, L. 5, 7 e 10.

Portamantello ferro d'apprendere L. 2.

Sedie in ferro per caffè e giardino, solide ed eleganti verniciate color canna, L. 10, 12, 15 fino a 25.

Taboretti, quadri o tondi L. 8, 10.

Tavoli in ferro tondi o quadri, con o senza lastra, marmo e ferro di tutte le misure, da L. 25 a L. 250.

Panche eleganti per giardino, L. 25.

Tolette eleganti in ferro con specchio, porta-candele cassetto, copri-catino, verniciato a fuoco L. 23.

AVVERTENZE

D'ogni articolo si spedisce *disegno,* schiarimento a richiesta, aggiungendo francobollo per la risposta. Spedizione pronta in qualunque paese, contro vaglia postale od assegno, mediante caparra del 30 per cento. Garanzia del buon imballaggio e della perfetta qualità della merce. Spese di porto a carico del Committente. A richiesta si spedisce in *porto franco* e ciò per comodo dei signori Committenti di Sicilia e Sardegna.

Dirigersi al Rappresentante **Mangoni Romeo,** *Via Lentasio* 3 MILANO.

Prezzi correnti gratis a richiesta.

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

ELEGANZA

ECONOMIA — ELEGANZA

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.